VareseNews

Terzo incontro di Beko al ministero: “I marchi Ignis e Indesit non si toccano”

Pubblicato: Martedì 10 Dicembre 2024

Terzo incontro al Mimit tra la multinazionale turca Beko e i sindacati di categoria Fim Cisl, Fiom Cigl e Uilm Uil. Presente al tavolo il ministro **Adolfo Urso**, oltre alle varie istituzioni territoriali tra cui la **Provincia di Varese** e il sindaco di **Biandronno**.
Ad aprire i lavori è stato il ministro che ha ricordato **la crisi del settore dell’elettrodomestico** ripescando nella memoria la recente storia di **Whirlpool** e alcune importanti ristrutturazioni.

Il governo consapevole della difficoltà ha attivato il **Golden Power** già nel 2023 prima della decisione dell’Antitrust. Dopo un’accurata ricostruzione, Urso ha definito il piano presentato da Beko «**inaccettabile»** in quanto non in linea con il Golden Power che si esaurisce ed è sostanzialmente in vigore.

Il ministro ha poi ribadito che le eventuali chiusure di stabilimenti possono diventare un **problema di sicurezza economica e sociale**.. Non è ammissibile una sovrapposizione di produzione con altri paesi dove Beko produce. **L’azienda, secondo Urso, deve dimostrare che non vi siano queste sovrapposizioni di prodotti.**
Il ministero ha anticipato che i marchi **Ignis e Indesit** possono essere solo prodotti in Italia. Inoltre ci sarebbe un **soggetto industriale** che ha manifestato l’interesse per l’acquisizione di un sito di Beko in Italia.

Maurizio David Sberna, responsabile relazioni esterne di Beko, a sua volta ha sottolineato che dopo l'acquisizione da parte dei turchi **le condizioni di contesto e di settore erano fortemente peggiorate**, a tal punto da abbassarela saturazione degli stabilimenti.

Attualmente la concorrenza dei paesi orientali ha acquisito circa il **38% del mercato**, mentre nel recente passato **era al 17% circa del market share**. Anche per questo è stato necessario chiudere in **Inghilterra e Polonia**.
Sberna prosegue ribadendo l'impegno di Beko in Italia, confermando **ricerca sviluppo e design a livello globale dei prodotti del caldo**. **A Cassinetta sono stati stanziati 60 milioni di investimenti.** Ma la situazione rimane difficile sul lavaggio e sui prodotti del freddo. Quindi c'è la necessità di dismettere le produzioni.

Tibaldi della **Fiom Cgil nazionale** ha precisato che nel 2024 ben prima dell'acquisizione Beko conosceva già lo scenario di contesto. Inoltre, ha ricordato che fu proprio il sindacato a chiedere subito il tavolo di confronto che l'azienda invece aveva rifiutato. «**Questo è un piano di dismissione a neanche 6 mesi dall'acquisizione che di fatto è servita solo per possedere i marchi questa è vera mancanza di rispetto verso il nostro paese**», ha concluso Tibaldi.

TUTTI GLI ARTICOLI SU BEKO EUROPE

Redazione VareseNews
redazione@varesenews.it